

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità dell'art. 12 della medesima legge, sulla gestione finanziaria di Eni spa per l'esercizio 2017 e sulle questioni più significative emerse sino a data corrente.

La precedente relazione, riguardante l'esercizio 2016, è stata approvata con determinazione n.37 del 19 aprile 2018 pubblicata in Atti Parlamentari della XVII Legislatura, Doc. XV, n. 507. Considerata la molteplicità e l'ampiezza delle relazioni che Eni spa è tenuta a redigere ed a pubblicare, la Corte ha evitato di soffermarsi nel referto su taluni elementi conoscitivi agevolmente desumibili dal complesso documentale disponibile sul sito internet della Società. Anche alla presente relazione, come per le precedenti, viene allegato un glossario contenente gli acronimi di uso più frequente nei documenti Eni ed in questo referto.

1. NOTAZIONI GENERALI

ENI per il 2017 – in continuità con la linea adottata dal 2014 – ha confermato una strategia di crescita e di creazione di valore sostenibile, con dichiarato riguardo agli squilibri strutturali del mercato petrolifero.

L'obiettivo principale resta quello dell'aumento della produzione, per effetto del progressivo incremento dei singoli giacimenti e dell'avvio di nuovi progetti.

Secondo il Piano strategico 2017/2020 approvato dal Consiglio di amministrazione nel marzo 2017, la produzione di idrocarburi nel periodo considerato dovrebbe aumentare del 3 per cento all'anno.

In tale ambito, appare di particolare interesse l'apertura al mercato medio orientale con gli accordi raggiunti con gli Emirati arabi ed in particolare con quello sancito con Abu Dhabi National Oil Company (ADNOC) Refining il 27 gennaio 2019, grazie al quale Eni acquisisce una quota nell'attività di raffinazione dell'importante azienda.

L'esplorazione resta un "fattore chiave" e la Società prevede nuove scoperte per 2-3 miliardi di barili di petrolio, con la perforazione di 120 pozzi in più di 20 paesi, doppiando così i risultati raggiunti con il piano precedente.

Il principale obiettivo del Piano strategico 2017-2020 è avere la capacità di sostenere gli investimenti, contando solo sulla generazione di cassa (*cash flow* operativo).

E' poi in realizzazione il piano di dismissioni, da attuarsi principalmente attraverso la diluizione degli *asset* di esplorazione, in linea con la nota strategia di "dual exploration", ossia con la vendita di quote delle scoperte effettuate.

Più in particolare, per i risultati 2017, nell'*upstream* è stato raggiunto il massimo storico della produzione con una riduzione del 40 per cento degli investimenti di sviluppo rispetto alla *baseline* 2014; si sono registrati risultati esplorativi significativi e messo in produzione progetti di grande rilievo, primo fra tutti quello di Zohr. Nel *mid downstream* è stato riportato in una posizione di profitto strutturale G&P con un anno di anticipo, ottenuto nell'R&M il risultato operativo migliore degli ultimi 8 anni e conseguito nella Chimica una notevole *performance* operativa. Tutto ciò ha consentito di far crescere la generazione di cassa del 50 per cento, a fronte di un aumento del Brent del 22 per cento, di ridurre la *cash neutrality* a 57 \$/bl e di rinforzare ulteriormente la struttura patrimoniale, anche grazie alle dismissioni realizzate

nell'anno.

A supporto delle scelte strategiche si è già segnalato nel precedente referto che il Consiglio di amministrazione ha proceduto il 27 luglio 2017 alla costituzione di un *Advisory board*, presieduto da un consigliere d'amministrazione e costituito da alcuni dei massimi esperti internazionali, chiamato ad analizzare i principali *trend* geopolitici, tecnologici ed economici, incluse le tematiche relative al processo di decarbonizzazione.

Nel periodo considerato dalla presente relazione, non sono intervenute, per il profilo organizzativo, altre modifiche di rilievo, come risulta anche dalla Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2017, approvata dal Consiglio di amministrazione di Eni SpA il 15 marzo 2018.

Si confermano le caratteristiche che connotano la Società quale impresa integrata che opera in tutta la filiera dell'energia, emittente con azioni quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana SpA e con titoli quotati negli Stati Uniti sul New York Stock Exchange ("NYSE").

La società è presente in 71 Paesi e controlla 215 società in Italia e all'estero al 31 dicembre 2017. Alla stessa data, il capitale sociale della Società ammontava a 4.005.358.876 euro, interamente versati, ed era rappresentato da 3.634.185.330 azioni ordinarie nominative, prive di indicazione del valore nominale.

Eni è soggetta al controllo di fatto da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che dispone dei voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante nell'Assemblea ordinaria della Società, in forza della partecipazione detenuta sia direttamente (con il 4,34 per cento) sia indirettamente (con il 25,76 per cento) tramite Cassa Depositi e Prestiti SpA (CDP SpA), società controllata dallo stesso Ministero.

Eni, tuttavia, non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, ai sensi dell'art. 2497 del Codice Civile, da parte dello stesso Ministero dell'Economia e delle Finanze e di CDP SpA.

Ai sensi dell'art. 6.1 dello Statuto, in applicazione delle norme speciali di cui all'art. 3 del decreto legge n. 332 del 1994, convertito dalla legge n. 474 del 1994, nessuno può possedere, a qualsiasi titolo, azioni della Società che comportino una partecipazione, diretta o indiretta, superiore al 3 per cento del capitale sociale; il superamento di questo limite comporta il divieto di esercitare il diritto di voto e comunque i diritti aventi contenuto diverso da quello

patrimoniale inerenti alle azioni eccedenti il limite stesso¹.

Da tale previsione sono escluse² le partecipazioni al capitale Eni detenute dal Ministero dell'economia e delle finanze, da Enti pubblici, o da soggetti da questi controllati (come la Cassa Depositi e Prestiti s.p.a.).

Si riporta, di seguito, la composizione dell'azionariato sulla base delle segnalazioni nominative, relative ai percettori del dividendo Eni a saldo dell'esercizio 2017³.

	Numero azioni	%
Azioni di proprietà MEF e CdP	1.093.731.615	30,10
Azioni di proprietà Eni	33.045.197	0,90
Azioni di proprietà di altri azionisti	2.507.408.518	69,00
Capitale sociale*	Totale 3.634.185.330	100,00

* Azioni ordinarie nominative prive di indicazione del valore nominale

Come già detto, la Società è quotata in borsa sia sul Mercato Telematico Azionario nazionale, sia negli Stati Uniti sul New York Stock Exchange. Ciò comporta che sia tenuta al rispetto di una pluralità di norme tra le quali il Testo Unico della Finanza (decreto legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58) per il profilo italiano e la legge statunitense *Sarbanes-Oxley Act* del 2002 (SOA) per il profilo statunitense, con notevoli implicazioni sul piano organizzativo.

Il *Management System Guideline* "Sistema di Controllo Interno Eni sull'Informativa Finanziaria" (MSG)⁴ vigente è quello aggiornato da ultimo l'11 dicembre 2014 e definisce le norme e le metodologie per la progettazione, l'istituzione e il mantenimento nel tempo del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria Eni a rilevanza esterna e per la valutazione della sua efficacia.

¹ La norma speciale prevede che la clausola sui limiti al possesso azionario decada allorché il limite sia superato per effetto di un'offerta pubblica di acquisto, a condizione che l'offerente arrivi a detenere, a seguito dell'offerta, una partecipazione almeno pari al 75 per cento del capitale con diritto di voto nelle deliberazioni riguardanti la nomina o la revoca degli Amministratori. In base a quanto previsto dalla legge n. 266 del 2005 (Legge Finanziaria per il 2006), la medesima clausola verrebbe meno qualora nello Statuto fossero inserite le norme sull'emissione di azioni o di strumenti finanziari partecipativi previsti dalla disposizione stessa.

² Articolo 32 dello Statuto.

³ Sulla base delle segnalazioni nominative dei percettori del dividendo pagato in acconto dell'esercizio 2017 (data stacco 18 settembre 2017 - record date 19 settembre 2017 - data pagamento 20 settembre 2017) la ripartizione dell'azionariato per area geografica è la seguente: n. 290.168 in Italia (per il 47,67 per cento del capitale Eni); n. 621 in U.K. ed Irlanda (per il 7,70 per cento del capitale Eni); n. 3.543 in altri Stati U.E. (per il 19,45 per cento del capitale sociale); n. 1.352 in Usa e Canada (per il 14,61 per cento del capitale sociale Eni); n. 1.170 nel resto del mondo (per il 9,29 per cento del capitale sociale).

⁴ Nel rispetto delle previsioni dell'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza e del Sarbanes Oxley Act.

Altro complesso di regole di rilievo sono le previsioni del Codice di Autodisciplina delle società quotate - cui Eni aderisce - elaborato dal Comitato per la *Corporate Governance*, modificato da ultimo nel luglio 2015⁵.

Si segnala nuovamente che, nell'ambito delle iniziative di contrasto alla corruzione, Eni Spa ha elaborato e sviluppato dal 2009 un *Compliance Program* Anti-Corruzione in linea con le normative internazionali ad essa applicabili e con le migliori *best practice e guidance* in materia. La società riferisce che il 10 gennaio 2017 si è concluso con esito positivo il processo di verifica, da parte di una società *leader* nella certificazione in Italia, della conformità del *Compliance Program* Anti-Corruzione ai requisiti della norma ISO 37001:2016 "*Antibribery Management Systems*", primo standard internazionale sui sistemi di gestione anti-corruzione pubblicato il 15 ottobre 2016.

⁵ Il 25 febbraio 2016 il Consiglio ha aderito alle nuove raccomandazioni di luglio 2015, relative in particolare al rafforzamento di alcuni principi in materia di *corporate social responsibility*, nonché dei presidi aziendali di legalità e trasparenza. Il Codice di Autodisciplina, nella versione aggiornata alle modifiche del 9 luglio 2015, è stato pubblicato sul sito web della Società, con evidenza delle soluzioni, anche migliorative, adottate da Eni.

2. GOVERNO SOCIETARIO E SISTEMA DEI CONTROLLI

2.1. La *Governance* e gli organi

Si ricorda che la struttura di *Corporate Governance* della Società è articolata secondo il modello tradizionale italiano che – fermi i compiti dell'Assemblea – attribuisce la gestione strategica al Consiglio di amministrazione e le funzioni di vigilanza al Collegio sindacale.

Il Consiglio di amministrazione⁶ in carica per il 2017, composto di nove membri, nominato dall'Assemblea del 13 aprile 2017 per la durata di tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019, ha confermato, in osservanza alle previsioni statutarie, un Amministratore delegato, cui ha affidato la gestione della Società, riservando alla propria esclusiva competenza la decisione su alcune materie.

Il Cda ha confermato per la Presidente (nominata dall'Assemblea per la stessa durata in carica del Cda) un ruolo centrale nel sistema dei controlli interni, affidandole il compito di presiedere alla funzione *Internal audit*, il cui Responsabile dipende gerarchicamente dal Consiglio e, per esso, dalla Presidente, fatta salva la dipendenza funzionale dello stesso dal Comitato Controllo e Rischi e dall'Amministratore delegato, quale amministratore incaricato di sovrintendere al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Il Consiglio inoltre ha deliberato che la Presidente svolga le sue funzioni statutarie di rappresentanza, gestendo i rapporti istituzionali della Società in Italia, in condivisione con l'Amministratore delegato.

Il modello prescelto sancisce la netta separazione tra le funzioni di Presidente e quelle di Amministratore delegato, anche se ad entrambi è attribuita, ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, la rappresentanza della Società.

Il Collegio sindacale svolge le funzioni di vigilanza previste dalla legge, opera quale "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi dell'art. 19 del decreto legislativo n. 39 del 2010, nonché quale *Audit Committee* ai sensi della normativa statunitense "Sarbanes-Oxley Act".

A tal riguardo, rilevato che alcune scelte organizzative e gestionali sono effettuate dall'ENI in applicazione della normativa statunitense cui la Società è soggetta in ragione della quotazione

⁶ Nel corso del 2017 si è riunito 13 volte con la partecipazione del 100 per cento degli Amministratori.

sul NYSE, si ricorda che il Consiglio di amministrazione avvalendosi della facoltà concessa dalla *Stock Exchange Commission* (SEC) agli emittenti esteri quotati nei mercati regolamentati statunitensi, ha individuato nel Collegio sindacale l'organo che dal 1° giugno 2005 svolge, nei limiti consentiti dalla normativa italiana, le funzioni attribuite all'*Audit Committee* di tali emittenti esteri dal Sarbanes-Oxley Act e dalla normativa SEC.

A partire dall'esercizio 2017 i compiti del Collegio sindacale quale "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" sono stati aggiornati dal d.lgs.17 luglio 2016, n. 135, di recepimento della Direttiva Europea 56/2014 che, intervenendo sulle disposizioni del d.lgs.39/2010, ha previsto che il Collegio sindacale sia incaricato di:

- a) informare l'organo di amministrazione dell'esito della revisione legale e trasmettergli la relazione, predisposta ai sensi della normativa applicabile, da parte della società di revisione (cd. relazione aggiuntiva) corredata da eventuali osservazioni;
- b) monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
- c) controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e, se applicabile, della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria dell'ente sottoposto a revisione, senza violarne l'indipendenza;
- d) monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, anche tenendo conto di eventuali risultati e conclusioni dei controlli di qualità svolti dalla Consob sulla società di revisione, ove disponibili.

Il Collegio in carica per il 2017⁷, composto da cinque membri effettivi e due supplenti, è quello nominato dall'Assemblea del 13 aprile 2017, per la durata di tre esercizi e scadrà alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2019.

La funzione di revisione legale dei conti compete alla Società di revisione incaricata dall'Assemblea degli azionisti.

Al Segretario del Consiglio di amministrazione, nominato dal Consiglio medesimo, è attribuito anche il ruolo di *Corporate Governance Counsel*; questi, dipendendo gerarchicamente e funzionalmente dal Consiglio e per esso dalla Presidente, ha svolto un ruolo di assistenza e consulenza, indipendente dal *management*, nei confronti del Consiglio e dei Consiglieri e ha

⁷ Nel corso del 2017, il Collegio si è riunito 13 volte con la partecipazione del 100 per cento dei Sindaci.

presentato periodicamente al Consiglio una relazione sul funzionamento della *governance* di Eni.

Anche nel 2017 hanno operato i quattro Comitati istituiti all'interno del Consiglio di amministrazione (di cui tre previsti dal codice di autodisciplina) con funzioni consultive e propositive: il Comitato Controllo e Rischi⁸, il Comitato Remunerazione (ex *Compensation Committee* dal 15 marzo 2018)⁹, il Comitato per le nomine¹⁰ e, dal 9 maggio 2014, il Comitato Sostenibilità e Scenari che sostituisce l'*Oil-Gas Energy Committee*¹¹. Il Comitato sostenibilità e scenari svolge funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di amministrazione in materia di scenari e sostenibilità, per tali intendendo i processi, le iniziative e le attività tesi a presidiare l'impegno della Società per lo sviluppo sostenibile lungo la catena del valore, con particolare riferimento a: salute, benessere e sicurezza delle persone e delle comunità; tutela dei diritti; sviluppo locale; accesso all'energia, sostenibilità energetica e cambiamento climatico; ambiente e efficienza nell'uso delle risorse; integrità e trasparenza; innovazione.

Merita evidenziazione la circostanza che in Eni sono istituiti tutti i Comitati raccomandati dal Codice di autodisciplina (art. 4, c. 2) e gli stessi (Comitato Controllo e Rischi, Comitato per le nomine e Comitato Remunerazione) sono composti da non meno di tre Amministratori e in numero inferiore alla maggioranza dei componenti del Consiglio per non alterare la formazione della volontà consiliare (art. 4, c.1 lett. a) del Codice di autodisciplina).

La composizione, i compiti e il funzionamento dei comitati sono disciplinati dal Consiglio, in appositi regolamenti, in coerenza con i criteri fissati dal Codice di autodisciplina.

Al Consiglio compete anche la nomina, su proposta dell'Amministratore Delegato, d'intesa con il Presidente, dei Direttori Generali (*Chief Operating Officer*) nonché, su parere favorevole del Collegio sindacale, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Dopo la delibera del Consiglio di amministrazione del 28 maggio 2014 (con decorrenza 1° luglio 2014) con cui il Consiglio stesso ha definito la nuova organizzazione di Eni SpA - che

⁸ Istituito nel 1994, supporta il Consiglio di Amministrazione con un'adeguata attività istruttoria nelle valutazioni e nelle decisioni relative al SCIGR (Sistema di controllo interno e gestione dei rischi), nonché in quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche. Nel corso del 2017, il Comitato si è riunito 14 volte, con la partecipazione, in media, del 100 per cento circa dei suoi componenti.

⁹ Il Comitato, istituito per la prima volta dal Consiglio di Amministrazione nel 1996, ha funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio di Amministrazione sulle tematiche di remunerazione. Nel corso del 2017, si è riunito 10 volte, con una partecipazione media dei componenti pari al 98 per cento circa.

¹⁰ Nel corso del 2017 si è riunito 10 volte, con la partecipazione media del 96 per cento dei suoi componenti.

¹¹ Nel corso del 2017 il Comitato Sostenibilità e Scenari si è riunito 12 volte, con una presenza media del 96 per cento dei suoi componenti.

supera il modello divisionale - non sono stati più nominati Direttori generali (l'Amministratore delegato continua ad essere Direttore generale).

I principali Comitati manageriali sono il Comitato di Direzione, il Comitato *Compliance* ed il Comitato Rischi, con funzioni consultive e di supporto, rispettivamente, il primo in vista delle riunioni del Consiglio di amministrazione e ogni volta che l'Amministratore delegato lo ritenga opportuno, il secondo su tematiche di *compliance/governance* in relazione al sistema normativo aziendale, il terzo in merito ai principali rischi aziendali (in particolare in relazione alle risultanze fondamentali del processo di *Risk Management Integrato*).

Al 31 dicembre 2017, in raffronto con gli anni precedenti, la situazione della presenza femminile, negli organi di amministrazione e controllo del Gruppo Eni, era la seguente:

Presenza donne negli organi di amministrazione
Presenza donne negli organi di controllo*

	2015	2016	2017
(per cento)	26	27	32
	35	37	37

*Per l'estero sono state considerate solo le società in cui opera un organo di controllo assimilabile al collegio sindacale italiano.

L'assemblea ordinaria, tenutasi il 10 maggio 2018, ha deliberato:

- l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2017 di Eni S.p.A. che chiude con l'utile di 3.586.228.088,80 euro;

- attribuzione dell'utile di esercizio di 3.586.228.088,80 euro, che residua in 2.145.772.035,60 euro dopo la distribuzione dell'acconto sul dividendo dell'esercizio 2017 di 0,4 euro per azione deliberato dal Consiglio di amministrazione del 14 settembre 2017, come segue:

- alla riserva di cui all'art. 6, comma 2 del d.lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, quanto a 27.762.774,05 euro;

- agli azionisti a titolo di dividendo l'importo di 0,4 euro per ciascuna delle azioni che risulteranno in circolazione alla data di stacco cedola, escluse le azioni proprie in portafoglio a quella data, e a saldo dell'acconto sul dividendo dell'esercizio 2017 di 0,4 euro per azione. Il dividendo relativo all'esercizio 2017 si determina pertanto tra acconto e saldo in 0,8 euro per azione;

- il pagamento del saldo dividendo 2017 di 0,4 euro per azione il 23 maggio 2018, con data di stacco il 21 maggio 2018 e "record date" il 22 maggio 2018;

- l'utile dell'esercizio residuo è attribuito alla riserva disponibile;

- la determinazione in n. 9 del numero degli Amministratori e nomina del Consiglio di amministrazione e del Presidente del Consiglio di amministrazione per la durata di tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019;
- la determinazione del compenso annuo spettante al Presidente del Consiglio di amministrazione e agli altri Consiglieri nella misura, rispettivamente, di 90.000 euro lordi e di 80.000 euro lordi;
- la nomina del Collegio sindacale e del Presidente del Collegio sindacale per la durata di tre esercizi e, comunque, fino alla data dell'Assemblea per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019;
- la determinazione del compenso annuo spettante al Presidente del Collegio sindacale e a ciascun Sindaco effettivo nella misura, rispettivamente, di 80.000 euro lordi e di 70.000 euro lordi;
- ai sensi e per gli effetti dell'art. 114-bis del T.U.F. e dell'art. 2357-ter c.c.:
 - l'approvazione del Piano di Incentivazione di Lungo Termine 2017-2019, nei termini e secondo le condizioni descritte nel Documento informativo messo a disposizione insieme alla Relazione illustrativa del Consiglio di amministrazione sulle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea, conferendo al Consiglio di amministrazione ogni potere necessario per l'attuazione del Piano, anche attraverso soggetti a ciò delegati.
 - l'autorizzazione al Consiglio di amministrazione a disporre fino a un massimo di 11 ml di azioni proprie al servizio dell'attuazione del Piano.

L'Assemblea ha inoltre deliberato in senso favorevole sulla prima sezione della Relazione sulla remunerazione, ai sensi dell'articolo 123-ter del T.U.F.

2.2. La struttura organizzativa

La struttura organizzativa che ha operato nel 2017 è quella definita dal Consiglio di amministrazione del maggio 2014, nel dichiarato intento di massimizzare il valore della propria strategia, basata sulla crescita selettiva nel settore *upstream* e sul recupero di profittabilità nei settori *mid-downstream*.

Con tale organizzazione Eni si è dotata di un modello organizzativo integrato, strutturato per linee di *business*, ciascuna focalizzata sul *core-business* e sui risultati economici e operativi per

l'area di competenza.

In particolare, Eni opera attraverso le seguenti linee di *business*:

- *Exploration* per le attività di ricerca ed esplorazione di idrocarburi;
- *Development, Operations & Technology* per la realizzazione dei progetti di sviluppo industriale, per il supporto tecnico agli *asset* industriali e per la gestione delle attività di ricerca (*e procurement upstream*);
- *Upstream* per le attività di indirizzo, controllo e coordinamento delle unità geografiche e dei distretti Italia, nonché dello sviluppo del settore *upstream*;
- *Midstream Gas & Power* per le attività di approvvigionamento e ottimizzazione portafoglio gas & power, per la commercializzazione di LNG e di g&p verso la clientela "large", per la produzione di energia elettrica, nonché per la gestione di rischio prezzo *commodity trading* e trasporto di *oil e gas*;
- *Refining & Marketing and Chemicals* per le attività di raffinazione, produzione, distribuzione e commercializzazione prodotti petroliferi, lubrificanti e petrolchimici, nonché per le attività di risanamento ambientale (*e-procurement downstream*);
- *Retail market g&p* per le attività di commercializzazione di gas e di energia elettrica ai clienti *retail e middle* in Italia e Europa.
- *Energy Solutions* per le attività di sviluppo del *business* delle energie rinnovabili e di individuazione delle soluzioni innovative in campo energetico

Alle linee di *business* si affiancano le Funzioni di supporto che curano la gestione accentrata di servizi di supporto trasversale alle linee di *business*; il coordinamento ed il controllo dell'attuazione di indirizzi strategici, di linee guida e di normative di riferimento nelle materie di competenza; il coordinamento delle unità di staff delle divisioni e/o delle società controllate. Al 31 dicembre 2017 le Funzioni di supporto comprendono le strutture del *Chief Financial Officer*; le strutture del *Chief Services & Stakeholder Relations Officer*; la Direzione Affari Societari e *Governance*, la Direzione Affari Legali, la Direzione Affari Istituzionali, la Direzione Comunicazione Esterna, *Compliance* integrata, *Risk management* integrato.

Alle dirette dipendenze del Consiglio di amministrazione e, per esso, della Presidente operano, oltre al Direttore *Internal audit* - fatta salva come indicato la dipendenza funzionale dello stesso dal Comitato Controllo e Rischi e dall'AD quale amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi - il Segretario del Consiglio di amministrazione (*Board Secretary and Corporate Governance Counsel*).

Eni controlla al 31 dicembre 2017, n. 215 società in Italia e all'estero .

Al 31 dicembre 2017, le principali Società operative controllate sono:

- ✓ Versalis che gestisce, direttamente e tramite società controllate all'estero, la produzione e la commercializzazione di prodotti petrolchimici (chimica di base, stirenici, elastomeri, polietilene);
- ✓ Eni Gas e Luce che dal 1° luglio 2017 gestisce le attività di vendita gas, energia elettrica e servizi clienti *retail* e *business* in Italia e in Europa;
- ✓ Syndial, che gestisce per Eni le attività di risanamento ambientale dei siti industriali, le attività di dismissione di *business* /impianti, nonché le attività residuali del ciclo cloro;
- ✓ Saipem società quotata nella Borsa Italiana, che opera a servizio dell'industria Oil & Gas nelle attività di ingegneria, costruzioni e di perforazioni *offshore* e *onshore* e che dal 22 gennaio 2016 non è più controllata in via solitaria da Eni.

Eni inoltre, come altre compagnie operanti nel settore energetico, sta affrontando l'esigenza emersa dalla Conferenza dell'Onu (Cop21) sul riscaldamento globale legata al graduale processo di decarbonizzazione del sistema energetico, accordo ratificato dall'Italia nel 2016.

A tale scopo la società ha istituito il 27 luglio 2017 un *Advisory Board* costituito da alcuni dei massimi esperti internazionali.

L'*Advisory Board* è chiamato ad analizzare, a beneficio del Consiglio di amministrazione e dell'Amministratore delegato di Eni, i principali *trend* geopolitici, tecnologici ed economici, incluse le tematiche relative al processo di decarbonizzazione.

Grazie all'impegno dedicato alla strategia di decarbonizzazione Eni si è confermata, con un punteggio di A-, *leader* nel CDP¹² 2017 il *rating* indipendente che valuta le azioni e le strategie delle maggiori compagnie del mondo in risposta al cambiamento climatico.

Inoltre, Eni è stata riconfermata per l'undicesimo anno consecutivo nel FTSE4Good (*Financial Times Stock Exchange*)¹³, in base alla revisione semestrale di dicembre 2017.

¹² CDP (Carbon Disclosure Project) è una organizzazione non-profit che ha sviluppato un sistema per misurare, condividere e pubblicare informazioni sulle performance ambientali di un'azienda o una città. CDP 2017 o Global Climate Change Report 2017 è il *report* annuale pubblicato da CDP che raccoglie le *performance* e la risposta delle aziende alle cause del Global Warming.

¹³ l'indice internazionale che individua le aziende *leader* in base alle *performance* di sostenibilità

2.3. La remunerazione degli organi e della dirigenza

La “Relazione sulla Remunerazione Eni” è stata approvata dal Consiglio di amministrazione Eni il 15 marzo 2018 su proposta del Comitato Remunerazione¹⁴ - che è composto da quattro Amministratori non esecutivi, indipendenti.

Il documento, che è fondamentale per aver conoscenza dei principi e delle finalità della politica dell’Azienda in materia, in adempimento dei vigenti obblighi normativi e regolamentari¹⁵, definisce e illustra:

- la politica adottata per il 2018 da Eni spa per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche¹⁶, specificando le finalità generali perseguite, gli organi coinvolti e le procedure utilizzate per l’adozione e l’attuazione della stessa;
- i compensi corrisposti nell’esercizio 2017 agli Amministratori, Sindaci, Direttori Generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche di Eni.

La relazione sottolinea come la politica sulla remunerazione di Eni sia coerente con il modello di *governance* adottato dalla Società e con le raccomandazioni del Codice di autodisciplina, e tenda ad attrarre, motivare e trattenere persone di alto profilo professionale e manageriale e ad allineare l’interesse del *management* all’obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti nel medio-lungo periodo.

Nel corso del 2017 il Comitato, a conclusione delle istruttorie avviate sin dal 2016, ha anzitutto finalizzato le proposte relative alla revisione del sistema di incentivazione variabile previsto per la dirigenza Eni, supportando in particolare il Consiglio nella definizione del nuovo Piano di Incentivazione di Lungo Termine a base azionaria 2017-2019.

Il Consiglio ha tenuto conto del superamento dei previgenti vincoli in tema di compensi degli Amministratori con deleghe delle società quotate controllate, direttamente o indirettamente,

¹⁴ Istituito dal CdA, per la prima volta, nel 1996. Il Regolamento del Comitato è stato approvato, da ultimo, il 15 marzo 2018 ed in tale occasione è stata modificata la denominazione del Comitato da *Compensation Committee* a Comitato Remunerazione.

¹⁵ Art. 123-ter del Decreto legislativo n. 58/98 ed art. 84-quater del Regolamento Emittenti Consob (Delibera n. 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni).

¹⁶ Rientrano nella definizione di “Dirigenti con responsabilità strategiche”, di cui all’art. 65, comma 1-quater, del Regolamento Emittenti, i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente od indirettamente, di pianificazione, direzione e controllo di Eni. I dirigenti con responsabilità strategiche di Eni, diversi da Amministratori e Sindaci, sono quelli tenuti a partecipare al Comitato di Direzione e, comunque, i primi riporti gerarchici dell’AD. Nel corso dell’esercizio 2017 sono rientrati nella definizione di “Dirigenti con responsabilità strategiche” 19 Dirigenti.

da Pubbliche Amministrazioni¹⁷ e delle risultanze dei confronti retributivi rispetto ai gruppi di società comparabili.

Illustrando in dettaglio le scelte sulla remunerazione, si evidenzia che alle stesse la società ha proceduto tenendo conto di quanto deliberato dall'Assemblea del 13 aprile 2017 ed in particolare:

- per la Presidente è prevista una remunerazione fissa complessiva annua pari a 500.000 euro lordi, composta dal compenso di 90.000 euro lordi per la carica, determinato dall'Assemblea del 13 aprile 2017, e dal compenso per le deleghe conferite pari a 410.000 euro lordi annui deliberato dal Consiglio di amministrazione del 19 giugno 2017, tenuto conto degli esiti delle analisi di confronto retributivo effettuate sui livelli mediani del mercato di riferimento e della complessità del ruolo;

- la remunerazione fissa (RF) deliberata dal Consiglio di amministrazione del 19 giugno 2017 per l'incarico di Amministratore delegato e per il ruolo di Direttore generale risulta pari complessivamente a 1.600.000 euro lordi annui, articolata in: (i) un compenso di 600.000 euro lordi annui per la carica di Amministratore delegato, comprensivo del compenso di 80.000 euro lordi annui per la carica di Consigliere deliberato dall'Assemblea del 13 aprile 2017; (ii) una retribuzione annua lorda di 1.000.000 euro per il rapporto di lavoro dirigenziale in qualità di Direttore generale. Tale retribuzione assorbe i compensi eventualmente spettanti per la partecipazione ai Consigli di amministrazione di società partecipate e/o controllate da Eni.

In qualità di dirigente Eni, il Direttore generale è, inoltre, destinatario delle indennità spettanti per le trasferte, effettuate in ambito nazionale e all'estero, in linea con quanto previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro applicabile ai dirigenti delle aziende industriali e dagli accordi integrativi aziendali.

Al Magistrato della Corte dei conti delegato al controllo sulla gestione finanziaria della Società è attribuito un gettone di presenza, per la partecipazione alle sedute degli organi di amministrazione e gestione, dell'importo lordo di mille euro.

Dalla trattazione analitica e completa della "Relazione sulla Remunerazione" si sono rilevati i dati di sintesi che si riportano nel prospetto che segue, relativo ai compensi corrisposti nel 2017 agli Amministratori, ai Sindaci, ai Direttori generali ed agli altri dirigenti con responsabilità strategiche di Eni. Il prospetto evidenzia in particolare:

¹⁷ Art. 23-bis del decreto legge 6 dicembre 2011 n. 201 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011 n. 214), commi da 5 bis a 5 sexies, introdotti dall'art. 84-ter del decreto legge del 21 giugno 2013 n. 69 (convertito con modificazioni dalla Legge n. 98 del 9 agosto 2013) e successivamente abrogati dall'art. 27, comma 1, lett. n) del Decreto Legislativo del 19 agosto 2016 n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica).

- nella colonna "Compensi fissi", gli emolumenti fissi e le retribuzioni da lavoro dipendente, spettanti nell'anno, al lordo degli oneri previdenziali e fiscali a carico del dipendente (non sono previsti i gettoni di presenza);
- nella colonna "Compensi per la partecipazione ai Comitati", il compenso spettante agli Amministratori per la partecipazione ai Comitati istituiti dal Consiglio;
- nella colonna "Compensi variabili non *equity*", alla voce "Bonus ed altri incentivi", gli incentivi erogati nell'anno a fronte dell'avvenuta maturazione dei relativi diritti, dopo l'approvazione dei risultati di *performance* da parte dei competenti organi societari;
- nella colonna "Benefici non monetari", il valore dei *fringe benefit* assegnati secondo un criterio di competenza e di imponibilità fiscale;
- nella colonna "Altri compensi", le eventuali ulteriori retribuzioni derivanti da altre prestazioni fornite;
- nella colonna "*Fair value* dei compensi *equity*", il *fair value* di competenza dell'esercizio, relativo ai piani di *stock option* in essere, stimato secondo i principi contabili internazionali che ripartiscono il relativo costo nel periodo di *vesting* (nella colonna non è riportato alcun dato in quanto dal 2009 non sono più attuati piani di *stock option* e sono decaduti i diritti di quelli precedentemente assegnati);
- nella colonna "Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro", le indennità maturate, anche se non ancora corrisposte, per le cessazioni intervenute nel corso dell'esercizio o in relazione al termine del mandato e/o rapporto;
- nella colonna "Partecipazione agli utili" non è riportato alcun dato, non essendo previste forme di partecipazione agli utili.

Compensi organi e dirigenza 2017

(migliaia)										
		Compensi variabili non equity								
	Scadenza della carica*	Compensi fissi	Compensi per presenza a comitati	Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili	Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair value compensi	Indennità di fine carica
Consiglio di amministrazione										
Presidente ⁽¹⁾	2020	426 ^(a)						426		
AD e Direttore generale ⁽²⁾	2020	1.537 ^(a)		2.403 ^(b)		15 ^(c)		3.955	40	
Consigliere ⁽³⁾	2020	80 ^(a)	119 ^(b)					199		
Consigliere ⁽⁴⁾	2020	80 ^(a)	75 ^(b)					155		
Consigliere ⁽⁵⁾	2020	80 ^(a)	73 ^(b)					153		
Consigliere ⁽⁶⁾	2020	80 ^(a)	98 ^(b)					178		
Consigliere ⁽⁷⁾	2020	80 ^(a)	112 ^(b)					192		
Consigliere ⁽⁸⁾	2020	80 ^(a)	61 ^(b)				21 ^(c)	162		
Consigliere ⁽⁹⁾	2017	23 ^(a)	11 ^(b)					34		
Consigliere ⁽¹⁰⁾	2020	57 ^(a)	47 ^(b)					104		
Collegio sindacale										
Presidente ⁽¹¹⁻¹²⁾	Fino a 04/17 e poi dal 2020	23+57 ^(a)					110 ^(b)	113+57		
Sindaco effettivo ⁽¹³⁾	2020	50 ^(a)						50		
Sindaco effettivo ⁽¹⁴⁾	2020	70 ^(a)					100 ^(b)	170		
Sindaco effettivo ⁽¹⁵⁾	2017	20 ^(a)					93 ^(b)	113		
Sindaco effettivo ⁽¹⁶⁾	2017	20 ^(a)						20		
Sindaco effettivo ⁽¹⁷⁾	2020	50 ^(a)						50		
Sindaco effettivo ⁽¹⁸⁾	2020	70 ^(a)					97 ^(b)	167		
Altri dirigenti con responsabilità strategiche⁽¹⁹⁾										
<i>Compensi nella società che redige il Bilancio</i>		8.794 ^(a)		8.267 ^(b)		200 ^(c)	155 ^(d)	17.416	63	70 ^(e)
<i>Compensi da controllate e collegate</i>										
<i>Totale 0</i>		11.677	596	10.670		215	576	23.734	103	70

Note

(*) La carica scade con l'assemblea che approva il Bilancio al 31.12.2019.

(**) Dirigenti che, nel corso dell'esercizio ed insieme all'AD ed ai Direttori generali di Divisione, sono stati componenti permanenti del Comitato di Direzione della Società ed i primi riporti gerarchici dell'AD (19 Dirigenti).